

Anno XIV - N. 46 Dicembre 2019



NOI dè la Valcamonica



IV Novembre 2019

Al Sacrario del Tonale
nella Giornata dell'Unità d'Italia
e delle Forze Armate



Presenza del Vessillo Sezionale 3° quadrimestre 2019

- 3 Cerimonie Funebri
- 14 Cerimonie Sezionali, Intersezionali e Nazionali
- 5 Cerimonie di Gruppo

In copertina:
IV Novembre al Tonale

In IV copertina:
Caserma Campello

In questo **NUMERO**

Coltivare i valori dell'Unità Nazionale

dalla sezione

IV Novembre al Tonale
Buon Natale
Riunione dei referenti del centro Studi
Dai Monti al Mali
Felicitazioni
A Piacenza il Raduno del 2° Raggruppamento
In ricordo di Walter Sala
Mortiolo: Raduno delle Fiamme Verdi
Il panettone degli Alpini
Cambio al Comando del 5° Alpini
Museo Nazionale Storico degli Alpini
Valdobbiadene: Inaugurati i lavori alla Montagnola
Un ricordo di Luciano Viazzi
A Darfo Convegno su Teresio Olivelli
Verbali sezionali
Calendario delle Manifestazioni

dai nostri gruppi

Alpini di Bienno in Val Dajone
Rinnovo Direttivi
Recuperati i manufatti della Caserma Campello
I nostri Gruppi ricordano
87° dei Gruppi Civate-Malegno
Luciano Viazzi è andato avanti
Gli alpini di Canè ricordano l'amico Stefano
La Via Crucis in Val Moren
Incontri
Gruppo di Cevo in festa
La "mondolata" degli alpini di Darfo
Auguri
Al Raduno del Berghem 56 anni dopo



Noi dè la Vallecamonica

Notiziario quadrimestrale
della Sezione A.N.A. di Vallecamonica

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Mario Sala
Nicola Stivala
Ciro Ballardini
Domenico Benzoni
Giuliano Feller
Eugenio Ferrari
Giacomo Giorgi

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:
25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpinenews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)

La presente pubblicazione
viene realizzata grazie anche
al consistente contributo di



Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A.

a cui va il grazie degli Alpini
per la sensibilità dimostrata.



Coltivare i valori dell'Unità Nazionale

Con la cerimonia del IV Novembre al Passo del Tonale anche quest'anno si è concluso l'intenso programma di iniziative celebrative e rievocative volute dalla nostra Sezione.

Di queste darà ampia informazione il presidente Mario Sala nella Relazione Morale all'Assemblea dei Delegati. Qualche spunto di riflessione si può comunque recuperare per meglio mettere a fuoco le motivazioni che sottendono queste proposte, la loro coerenza con quei valori che caratterizzano la nostra "alpinità", ma anche il profondo contrasto con quello che si fa apparire come il comune sentire e di cui i mezzi di informazione danno ampio risalto.

Al Passo del Tonale abbiamo voluto anzitutto celebrare la Giornata dell'Unità Nazionale. *"Una data – si legge nel messaggio del Capo dello Stato Sergio Mattarella – in cui si riassumono i valori di una identità nazionale lungamente perseguita dai popoli d'Italia con le aspirazioni risorgimentali e con i grandi sacrifici compiuti dal popolo italiano nella prima guerra mondiale"*.

Pensiero questo che è risuonato nell'omelia di don Antonio e negli interventi delle autorità che hanno portato il loro saluto al termine della messa nella chiesetta dove la cerimonia ha avuto luogo.

Unità Nazionale che simbolicamente è rappresentata dal tricolore che eleviamo all'inizio di ogni nostra cerimonia accompagnandola con l'Inno nazionale.

Unità ovviamente non vuol dire unanimità. Conosciamo tutti le tante diversità sociali, culturali, territoriali, economiche, politiche, ed altre ancora, che caratterizzano il nostro Paese, ma potremmo dire il mondo intero. Diversità che generano squilibri e tensioni, quando non vere guerre. Diversità che però sono anche una ricchezza se producono un arricchimento reciproco e non vengono astiosamente contrapposte a tal punto da affievolire quella identità a fatica acquisita.

Quando infatti tali diversità di pensiero e di azione diventano avversione ai valori e ai principi che sono stati conquistati con enormi sacrifici di vite e che sono il fondamento della nostra Costituzione, occorre che ci si renda conto dei pericoli che si corrono.

E sono un campanello d'allarme le notizie di movimenti che alimentano l'odio verso persone di religione diversa, di altre etnie o di altro colore.

L'antisemitismo che si sta diffondendo sempre più nel nostro Paese e altrove, tanto da indurre lo Stato a mettere sotto protezione una anziana signora che miracolosamente è sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti e che cerca, con la sua pacata testimonianza, di far capire ai giovani gli effetti tragici di una intolleranza del diverso, non è certo un segnale da sottovalutare.

In questi casi infatti non è in discussione la diversità di pensiero e di opinione che deve essere garantita e difesa, sono in pericolo quei valori umani e cristiani che identificano un popolo.

I libri di storia ci ricordano la sprezzante frase del cancelliere austriaco Metternich che nel 1846 definiva l'Italia *un'espressione geografica*. Cioè un insieme di staterelli che poco o nulla avevano in comune. Con le guerre risorgimentali si raggiunse l'unità e nel 1861 venne proclamato il Regno d'Italia, ma in esso regnavano culture, tradizioni e lingue (dialetti) diversi tra loro da far dire a Massimo D'Azeglio: *"Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani"*.

È trascorso più di un secolo e mezzo da allora e a volte ci poniamo ancora l'interrogativo sul nostro essere un popolo.

Sarebbe bello se quei valori di libertà, di democrazia, di solidarietà, di Patria che sono stati tanto richiamati nella Giornata dell'Unità Nazionale, fossero culturalmente acquisiti per rendere più unito e più solidale il nostro Paese.

Nicola Stivala

IV Novembre al Tonale

Chiesa sempre gremita per la Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate



Un immacolato paesaggio, pochi centimetri di neve ghiacciata, un cielo limpido e una gelida brezza, così il passo del Tonale accoglie gli alpini che a gruppetti arrivano alla chiesa di S. Bartolomeo per celebrare la Festa dell'unità nazionale e delle Forze Armate promossa dalla Sezione degli Alpini di Vallecamonica.

In poco tempo il tempio è gremito di alpini di diversa provenienza, soprattutto camuni, ma anche trentini, bresciani, bergamaschi, come pure di tante Associazioni d'arma, con i loro gagliardetti. Numerosi i sindaci e le autorità militari e civili, unite nel comune obiettivo di rendere omaggio ai nostri caduti che tanti anni fa ci hanno regalato l'unità d'Italia. Sotto lo sguardo dell'imponente Cristo risorto dalle braccia aperte, che don Trombini ha composto con migliaia di tesserine colorate, si sistemano a semicerchio i gonfaloncini di una decina di Comuni e i gagliardetti delle Sezioni di Brescia, di Salò e di Trento a far compagnia a quello della Valcamonica.

Don Sarotti, don Marchetti, don Magnolini e il parroco di Vermiglio don Pret fanno ala a don Antonio Leoncelli per celebrare la santa Messa. Ed è proprio don Antonio all'omelia a lanciare un invito a tutti i presenti perché ogni giorno si sforzino di essere uomini di pace. *“Se oggi festeggiamo l'Unità Nazionale è perché abbiamo qui lo stesso sentire, è perché i nostri cuori - ha affermato con forza - battono all'unisono. E mi piace vedere in questa numerosa assemblea*



Nella chiesetta del Tonale la s. messa officiata dal parroco don Antonio Leoncelli con don Marchetti, don Claudio Sarotti, don Ermanno Magnolini e il parroco di Vermiglio don Enrico Pret.

una grande famiglia unita attorno alla nostra bandiera formulando l'augurio che non torni più il triste passato”.

Terminata la funzione religiosa con il toccante canto “Signore delle cime” che tutti hanno accompagnato con un filo di voce, è toccato al Presidente Mario Sala aprire la cerimonia civile rivolgendo un saluto a tutti i presenti e un grazie per la massiccia partecipazione, formulando un caloroso ringraziamento ai vari rappresentanti delle Forze Armate. *“L'Italia unita - ha sottolineato - è un bene prezioso, ma noi non dobbiamo dimenticare il difficile passato, sperando che la pace regni sempre. Questo lo spirito con cui celebriamo con orgoglio queste giornate di ricordo, di commemorazione, ma fortunatamente anche di libertà per la nostra Italia”.*



Numerosa la partecipazione alla cerimonia di alpini e autorità.

Molto significativi e particolarmente sentiti gli interventi iniziati dal Ten. Col. Maghini, che ha portato il saluto delle Forze Armate. *“Siamo orgogliosi - ha affermato - per il sacrificio che i nostri soldati hanno dovuto sostenere durante la Prima Guerra Mondiale, assicurandoci un futuro migliore che è sfociato con l'unità d'Italia, continuamente garantita*



Il saluto del presidente sezionale
Mario Sala...



... e del vicepresidente nazionale vicario
Alfonsino Ercole.

dalle Forze Armate". Parole sottoscritte dal comandante dei Carabinieri camuni, il cap. Rosano, che ha voluto sottolineare l'impegno che l'Arma porta avanti ogni giorno: *"Noi siamo depositari dei valori del passato, ma anche responsabili di assicurare alla nostra Patria pace e unità"*.

Dopo un articolato intervento dell'on. Ghiroldi che ha portato la solidarietà anche delle istituzioni, è toccato ad Alfonsino Ercole, vice Presidente Nazionale degli Alpini, il quale anche a nome del Presidente Favero, ha avuto



Hanno portato il loro saluto il C.te della Compagnia dei Carabinieri di Breno Cap. Rosano, il consigliere regionale Francesco Ghiroldi e, in rappresentanza del C.te delle TT.AA. Gen. Berto, il Ten. Col. Davide Maghini.

Passo del Tonale:
Il lungo corteo verso il Sacrario.



parole di elogio per Sala e per gli Alpini camuni che ogni anno promuovono questa significativa manifestazione, esemplare come l'annuale Pellegrinaggio in Adamello. Ha concluso riaffermando l'impegno che l'Associazione sta portando avanti: "Desidero anche qui confermare che con forza abbiamo ripresentato la richiesta perché il 4 Novembre ritorni la Festa Nazionale come un tempo. Patria e valori ideali devono tornare ad essere ben ricordati e celebrati. Senza la memoria non andremo lontano. *W l'Italia e W le Forze Armate*".

All'uscita della chiesa il lungo corteo si avvia verso il Sacrario, per la posa di una corona d'alloro. Mentre le note del "Silenzio" irrigidiscono sull'attenti anche tutti quelli che all'esterno seguono la cerimonia, attorno all'altare si procede con la recita della preghiera per i caduti e la benedizione da parte di don Claudio Sarotti.

Nel frattempo scure nuvole, che presto avrebbero portato nuova neve, hanno coperto il cielo, quasi a creare l'atmosfera che incita ancora tutti a sussurrare una preghiera in ricordo dei tanti caduti che su queste cime hanno offerto la loro giovane vita.

Eugenio Ferrari



All'interno del Sacrario per gli onori a tutti i caduti.

Partecipanti alla cerimonia del IV Novembre

La cerimonia del IV Novembre al Tonale ha visto la presenza di circa 500 persone.

Le Sezioni presenti, oltre quella di V.C., sono state: Brescia, Trento e Salò. Si sono contati 97 gagliardetti: 58 della Sez. Valle Camonica, 3 di Brescia, 12 di Bergamo, 3 di Salò e 20 di Trento e 10 Associazioni d'Arma con i rispettivi rappresentanti.

Altre autorità: i Consiglieri nazionali Macalli e Cordiglia, l'ass. Ilario Sabbadini in rappresentanza della C.M. e BIM di V.C., il sindaco di Sellero G.P. Bressanelli in rappresentanza della Provincia e 22 sindaci della Valle.

Un grazie alla Segreteria che ha fornito questi dati.



*Buon Natale
e un
Felice Nuovo Anno
a tutti i nostri lettori e
alle loro famiglie.
Redazione e Segreteria*

A Milano la riunione dei referenti del Centro Studi

Occasione di incontro e di scambio di esperienze



Le ricorrenze del Centenario della 1^a Guerra Mondiale e della Fondazione dell'ANA sono stati gli eventi che hanno orientato la sede nazionale nelle iniziative da prendere per lasciare un segno, soprattutto di carattere culturale, alla loro celebrazione.

Il progetto, che poteva apparire ambizioso, di avviare una serie di ricerche per richiamare alla memoria alcuni aspetti sconosciuti della storia dell'ANA, del ruolo che essa ha acquisito negli ultimi decenni in un contesto nazionale ed internazionale e di recuperare la memoria delle migliaia di alpini che durante la Grande Guerra avevano ottenuto una qualche onorificenza, ha avuto successo ed è stato completato nei tempi previsti.

Di tale impegno e soprattutto dell'ultima fatica **“Degni delle glorie dei nostri avi...”** hanno discusso i referenti del Centro Studi ANA nel corso del Convegno tenutosi il 21 settembre scorso a Milano presso la sede della locale Sezione.

Dopo il saluto alla bandiera ha introdotto i lavori Mauro Azzi (Responsabile della Commissione Centro Studi) che, dopo aver ricordato il compito assegnato al Centro Studi, e cioè *raccogliere, organizzare e catalogare tutto ciò che riguarda la storia e le tradizioni del Corpo degli Alpini* ma anche di *evitare uno scollamento tra le periferie e la Sede nazionale ovvero tra la base e i vertici*, ha dato la parola al prof.

Pierluigi Scolè che ha dato ampia illustrazione del lavoro ormai



Il prof. Pierluigi Scolè.

completato “Degni delle glorie dei nostri avi...” e che per ora è raccolto in quattro ebook, sul sito ana.it, contenenti tutti i Decorati alpini al valor Militare, divisi per anno, dal 1915 al 1918. In 2.100 pagine con circa 1100 im-

magini sono elencati i nomi di oltre 14.000 decorati di cui quasi 2.500 del tutto sconosciuti.

“Un’opera come questa – ha concluso Scolè – non si pone come un punto di arrivo, ma vorrebbe invece rivelarsi come un punto di partenza: si potrebbe infatti, partendo dagli ebook pubblicati, fare un lavoro a livello locale, intrapreso già da alcune Sezioni. Questo per valorizzare ancora di più gli uomini raccontati in quelle pagine.”

Concordando con Scolè Azzi aggiunge che questi volumi, oltre ad essere un eccezionale documento di memoria, hanno anche una non trascurabile valenza didattica. Si potranno infatti recuperare per ogni Comune, piccolo o grande che sia, cenni biografici di coloro che hanno ottenuto particolari onorificenze e



Milano: Il saluto del presidente Parazzini ai referenti del Centro Studi. Nella foto Mariolina Cattaneo e Mauro Azzi.



Il saluto del vicepresidente vicario
Alfonsino Ercole.



La sala della sede della Sezione ANA di Milano sede del Convegno
dei referenti del Centro Studi.

che magari il tempo ha cancellato dai ricordi.

Azzi aggiunge infine che il Consiglio Direttivo Nazionale, proprio per il significativo intrinseco del lavoro prodotto, ha deciso di stamparne un certo quantitativo.

Tra le proposte del progetto per i Centenari vengono ricordate le Conferenze di Torino sul Monte Nero nel 2015, e, a seguire, quelle di Milano sulla Guerra Bianca, di Padova sull'Ortigara e di Roma sul Monte Grappa. Azzi accenna quindi alla quinta conferenza, l'ultima del ciclo **"Su le nude rocce... sui perenni ghiacciai"** che si è tenuta al Museo del Risorgimento a Milano con le relazioni dei professori Nicola Labanca e Mario Isnenghi, Gianni Oliva e moderatore il giornalista Massimo Bernardini.

Anche questa conferenza come le altre verrà registrata su dvd e andrà così a completare il cofanetto di 5 dvd che può essere richiesto al Centro Studi.

Un cenno infine ai 3 volumi **"Studi storici nel Centenario dell'Ana"** curato dal prof. Labanca che si può acquistare a 36 euro on line. Un'opera questa realizzata da tre giovani ricercatori

professionisti vincitore delle borse di studio messe a disposizione dalla sede nazionale.

Nel I volume è trattata la nascita dell'Ana, il Ventennio e il dopoguerra; nel II volume la stampa alpina, la protezione civile, la ricostituzione delle Brigate nel secondo dopoguerra e il III si sofferma sul vincolo associativo e sulle motivazioni che consentono all'Associazione di essere viva e forte dopo un secolo.

Ha concluso gli argomenti all'odg la relazione di Filippo Masina che sta concludendo il lavoro sulla coralità alpina con la pubblicazione degli atti del convegno dell'8 giugno e che raccoglie 99 repertori eseguiti dai cori dell'Ana.

Il Convegno, al quale hanno portato il loro saluto e le loro apprezzate riflessioni il vicepresidente vicario Alfonsino Ercole, il Past President Beppe Parazzini, che ha ricordato che proprio con a sua presidenza ha avuto origine il Centro Studio, e il Presidente della Sezione di Milano Luigi Boffi si è concluso con una serie di interventi dei referenti relativi alle attività e alle esperienze vissute nelle rispettive Sezioni.

Per la nostra Sezione è intervenuto Nicola Stivala che ha espresso gratitudine e apprezzamento per quanto è stato fatto a livello nazionale in occasione del centenario della Grande Guerra. In relazione alla proposta di trattare le missioni degli alpini in armi all'estero, ha fatto notare che la Sezione Vallecamonica, poiché ha tra le sue fila diversi alpini in servizio che hanno vissuto questo tipo di esperienza, è riuscita nell'intento coinvolgendo diversi istituti Scolastici della Valle i cui studenti hanno seguito con particolare attenzione il racconto di esperienze di guerra vissute in un contesto sociale di degrado. Un accenno anche è stato fatto al contributo dato in occasione del centenario dal Coro Ana Vallecamonica con la presentazione di un recital che ha avuto molto successo. L'augurio rivolto a tutti da Stivala e che si riesca proseguire sul sentiero tracciato.

Dai monti al Mali

L'esperienza del Ten. Col. Maghini con la missione ONU



Il Ten. Col. D. Maghini al Montozzo.

Il nostro giornale ha voluto fin dall'inizio non solo "raccontare" le tante attività e iniziative della Sezione e dei Gruppi che di essa sono la parte viva, ma anche "ospitare" le esperienze che vivono i nostri alpini in armi con l'obiettivo di tenere vivo un rapporto e far conoscere il loro impegno in un contesto organizzativo così cambiato da quando il 30 giugno 2005 entrò in vigore la norma che sospendeva la leva obbligatoria.

È con immenso piacere quindi che accogliamo la testimonianza del Ten. Col. Davide Maghini dell'esperienza vissuta in Mali, ove ha sede il Comando della terza più grande missione delle Nazioni Unite: la United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali, "MINUSMA".

Nel ringraziarlo per questo suo contributo, gli siamo grati anche per la sua frequente presenza alle nostre

manifestazioni e per la sua disponibilità ad incontrare i giovani studenti delle nostre scuole superiori a cui trasmettere non solo notizie, ma anche quei valori di libertà, di responsabilità, di impegno e sacrificio indispensabili per rendere più completa la loro formazione.

Ero proprio nelle montagne della Valle Camonica per l'annuale addestramento con la Brigata "JULIA", quando ad aprile del 2017 mi venne comunicato il possibile impiego in un Comando ONU.

Il luogo è BAMAKO, Mali.

Ben prima che New York, sede delle Nazioni Unite, accettasse formalmente la mia candidatura iniziai l'iter pre immissione che includeva visite mediche altamente specialistiche, addestramento mirato all'utilizzo di tutti quei mezzi e materiali che avrei trovato laggiù, esercitazioni a fuoco con armi portatili e maneggio delle stesse con un'attenzione particolare all'autodifesa ed al corretto utilizzo dell'e-

quipaggiamento tattico.

La seconda fase del ciclo prevedeva invece approfondimenti teorici sull'operazione ed il suo mandato, sugli aspetti economici, socio-culturali ecc... il cui studio costituì premessa ineludibile per la comprensione di tutte quelle complesse dinamiche, sconosciute ai più, che da lì a poco avrei vissuto in prima persona.

Il 27 novembre partii da Milano con volo civile e dopo 12 ore ed uno scalo a Tunisi atterrai all'aeroporto internazionale di Bamako nel pieno della notte.

Nonostante fossi già stato in Africa per precedenti incarichi le sensazioni che provai mi erano del tutto nuove; percepii infatti di essere arrivato in un luogo molto più lontano della distanza che avevo effettivamente colmato con le ore di viaggio, un luogo geograficamente molto vicino alla nostra Italia ma al contempo, inspiegabilmente, remoto.

Nella capitale di un Paese quat-



Mali: Incontro con i rappresentanti dei Tuareg per informare sulle attività di MINUSMA.

tro volte più grande dell'Italia, senza sbocchi sul mare, con una popolazione di 17 milioni di abitanti e confinante con Algeria, Niger, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea, Senegal e Mauritania, ha sede il comando della terza più grande missione delle Nazioni Unite, la United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali, "MINUSMA".

Autorizzata il 25 aprile 2013 dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, cui hanno fatto seguito ulteriori sei risoluzioni, l'ultima delle quali, la nr. 2480, è data il 28 giugno 2019, la missione ha lo scopo di supportare la messa in atto dell'Accordo per la Pace e la Riconciliazione in Mali firmato nel 2015 e supportare la stabilizzazione nel centro del paese. A queste si aggiungono alcuni compiti trasversali quali la protezione dei civili nonché la protezione e la promozione del rispetto dei diritti umani.

Al mio arrivo ero l'unico militare italiano in una missione a cui partecipavano circa 13000 soldati appartenenti a 55 nazioni, schierati in 13 diverse località tra cui tutte le principali città: Kidal, Gao, Tombouctou, Mopti.

Ben presto però il "contingente" italiano è cresciuto. A dicembre

2017 è arrivata un'ufficiale donna per assolvere compiti di staff nella cellula CIMIC (cooperazione civile-militare); successivamente, in primavera, sono giunti in teatro tre Sottufficiali ed infine, a settembre, un altro Ufficiale questi ultimi tutti dell'Arma dei Carabinieri e parte di uno stesso team con compiti investigativi.

La missione è stata indubbiamente sui generis: il Comando ONU non prevedeva e non prevede tuttora una sistemazione alloggiativa per gli Ufficiali di staff di stanza nella capitale, ma l'esperienza è impareggiabile arricchisce e non lascia spazio però all'approssimazione e richiede l'attuazione di continue misure precauzionali per la propria incolumità a causa dei ripetuti attacchi che dal 2012 flagellano il paese. MINUSMA, infatti, vanta il tragico primato di essere la missione di peacekeeping più letale al mondo proprio per l'elevatissimo numero di vittime fra i Caschi Blu, ben 153.

Il contingente italiano si è distinto da subito per serietà, impegno, disponibilità ed altissimo senso del dovere, ottenendo il plauso dei vertici della missione. Non è mancato da parte nostra, in questo periodo, il sostegno ai numerosi civili italiani presenti nel Paese, più di 150.

Quanto vissuto mi consente in definitiva di esprimere un giudizio soddisfacente sull'esito della missione e, nonostante il Mali continui ad avere davanti a sé un percorso estremamente lungo e complesso verso la pace, ripongo fiducia massima nel piccolo contingente



Mali: Il sorriso di una bambina testimonianza del buon rapporto con la popolazione.

italiano che rappresenta un'importante risorsa per MINUSMA e per il futuro del Mali ed è motivo di orgoglio per l'Italia.

Davide Maghini

Felicitazioni!



Nella ricorrenza del IV Novembre, Festa dell'Unità Nazionale, nel Salone Vanvitelliano di Palazzo della Loggia in Brescia il nostro past-president Giacomo Cappellini ha ricevuto la onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Rinnoviamo a Giacomo anche da questo giornale le nostre più vive felicitazioni per il riconoscimento attribuitogli dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, rendendoci interpreti anche dei sentimenti di gratitudine di tutti gli alpini della Valle per l'impegno e la passione con cui è stato per sei anni loro guida.

Nella foto il momento della consegna della onorificenza da parte del Prefetto, presenti il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brescia.



Il Col. Maghini con gli studenti dell'ITGC "Olivelli" di Darfo.

A Piacenza il Raduno del 2° raggruppamento

Tanta gente e una festosa accoglienza



La città di Piacenza, la “Primogenita”, ha accolto con particolare entusiasmo il Raduno del 2° Raggruppamento dell’ANA.

Tale appellativo richiama uno degli episodi più importanti della storia risorgimentale piacentina: il plebiscito di annessione al Piemonte. Nel maggio 1848 la città è chiamata a votare per l’aggregazione del suo territorio al Piemonte: il 98% degli elettori esprime un parere favorevole all’unione. L’esito trionfale è proclamato con solennità il 10 maggio nella chiesa di San Francesco e il 14 una delegazione piacentina si reca al campo di Sommacampagna, vicino a Verona, per presentare al re Carlo Alberto il voto di Piacenza che appunto fu la prima città a proclamare l’annessione al Piemonte e quindi al Regno d’Italia.

L’accoglienza è stata festosa e le circa 35mila penne nere prove-



nienti dalla Lombardia e dall’Emilia-Romagna hanno piacevolmente avvertito, al di là delle espressioni, pur esse sentite, delle numerose autorità intervenute, l’entusiasmo della gente e il piacere degli organizzatori. Testimonianza di ciò il pensiero del presidente dell’Associazione Alpini di Piacenza **Roberto Lupi** che ha

ammesso: “È difficile trattenere emozione, oggi dimostriamo che siamo grande paese. Ringrazio i miei splendidi Alpini e i volontari che ci hanno consentito di organizzare questo evento dopo l’adunata del 2013”. Il sindaco **Patrizia Barbieri** nel suo saluto a tutte le autorità militari e dell’associazione nazionale Alpini, ha invece espresso “l’orgoglio di rappresentare l’intera comunità piacentina, e anche commozione”. Ed ha aggiunto: “Mettete amore nel proteggere il nostro paese e non è solo nei grandi capitoli della storia che avete operato, ma anche nella quotidianità operosa a servizio della comunità”.

Dopo gli interventi dell’assessore regionale, la piacentina **Paola Gazzolo** che ha portato i saluti del presidente Stefano Bonaccini e del prefetto **Maurizio Falco**, come da protocollo le conclusioni sono state affidate al presi-



La città in festa ha accolto gli oltre 35mila alpini della Lombardia e dell’Emilia Romagna.



Oltre 500 gli alpini della nostra Sezione presenti a Piacenza.



Non poteva mancare il richiamo al Pellegrinaggio in Adamello.

dente nazionale **Sebastiano Favero**. “Grazie – ha detto – a chi ha consentito l’organizzazione di questo evento. Noi siamo una realtà, una e una sola, per questo noi siamo portatori di memoria e di valori, di identità, dall’altro lato portatori di solidarietà. Ci è stato consegnato un premio di pace, nonostante siamo un’organizzazione d’arma, ma è perché noi siamo in grado di dare aiuto

senza chiedere niente in cambio. È un messaggio che vogliamo dare ai giovani”.

Il lungo corteo ha percorso le strade cittadine tra tanta gente plaudente, grata agli alpini per i valori di cui sono portatori e che trasmettono ai giovani.

Numerosa la partecipazione degli alpini della Terra Bresciana. Oltre 500 gli alpini e ben 53 gagliardetti hanno rappresentato

la nostra Sezione guidati dal presidente Mario Sala e da numerosi componenti del Consiglio Sezione. Anche alcuni sindaci hanno voluto essere vicini ai loro alpini.

La fanfara di Vallecamonica anche a Piacenza ci ha accompagnato con le sue marce.

Come da programma il Raduno si è concluso col passaggio della “stecca” consegnata al presidente della Sezione di Lecco che organizzerà il Raduno 2020 del 2° Raggruppamento. Ci saremo!



Il tradizionale scambio della “stecca”.

Il nostro ricordo



La prematura scomparsa di Walter Sala ha emotivamente coinvolto l’intera Valle Camonica e non solo. Il suo impegno politico e sociale ha superato infatti i confini della sua Valle avendo egli svolto rilevanti incarichi provinciali e regionali.

Affettivamente legato alla nostra Sezione ANA, alle cui manifestazioni spesso partecipava stringendo come una reliquia il cappello di papà Nando, reduce di Russia e storico segretario della Sezione Camuna, aveva anche accettato l’incarico di consigliere d’amministrazione della Cooperativa Alpina di Bazena.

Vogliamo anche da questo giornale esprimere la nostra sincera partecipazione al dolore dei famigliari e porgere alla moglie Rita, ai figli Ferdinando e Mariaemma i nostri sentimenti di vivo cordoglio.

**Il presidente
Mario Sala**

Mortirolo: Raduno delle Fiamme Verdi

“Un abbraccio in ricordo di chi si sacrificò per la libertà”



“Oggi anch’io ho voluto essere presente in questo luogo che dal punto paesaggistico è uno dei più belli della nostra diocesi, ricco di storia, che ci ricorda avvenimenti che hanno fatto soffrire tanti giovani, ma che hanno anche mostrato il loro coraggio e la loro grandezza, dando una forte testimonianza delle profonde convinzioni che li animavano.”

Così il vescovo monsignor Pierantonio Tremolada ha introdotto la santa Messa domenica 1° settembre davanti alla chiesetta del Mortirolo. La sua presenza ha reso ancor più solenne la cerimonia che si rinnova ormai da oltre settant’anni ad opera delle Fiamme Verdi. E all’omelia ha tenuto a sottolineare il valore della importante celebrazione.

“Nessuno oggi ha chiesto qualcosa in cambio per essere qui. Far del bene alla società, con umiltà e farlo con gratuità, non certo per far piacere a qualcuno: questa è la logica per cui ognuno di noi si deve impegnare, con la capacità di mettersi al di sopra del puro interesse.”

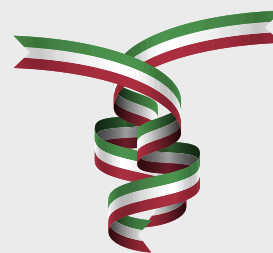
Un cielo azzurro e terso, contornato dal verde delle cime circostanti, ha accolto autorità e gente comune che hanno voluto condividere il messaggio di questo appuntamento tradizionale: un debito di riconoscenza verso coloro che negli anni della loro gioventù hanno combattuto e sofferto in nome di una indiscussa fede nella libertà e in una giustizia da riconquistare. Con il cappellano delle Fiamme Verdi mons. Tino Clementi, molte le autorità presenti, dal sindaco della città Emilio Del Bono, al Presidente della Provincia Alghisi e della Comunità Montana Sandro Fari-



Mortirolo: La chiesa di S. Giacomo tradizionale luogo d’incontro delle Fiamme.

soglio, a una ventina di sindaci (alcuni provenienti dalla Valtellina) e ai vertici delle Fiamme Verdi bresciane. Numerosi i rappresentanti delle associazioni d’arma che con i loro gagliardetti hanno provveduto a contornare lo spiazzo antistante la chiesa, gremito di persone. Presente anche il nostro vessillo con il consigliere Rivetta, accompagnato dal Vice Presidente Bontempi e da un gruppo di soci con il capello alpino. Al termine della Messa è toccato a Roberto Tagliani introdurre i discorsi, parlando anche a nome del presidente Alvaro Peli, facendo rilevare il *“significato particolare che ha per noi salire fin quassù dove arse la lotta e trionfò il perdono, come si legge sulla lapide posta sulla facciata dell’albergo alto. Siamo qui perché vogliamo essere all’altezza dei nostri padri”*. Hanno poi portato il loro saluto il sindaco dei Monno,

Romano Caldinelli, e il Presidente della Provincia Alghisi. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal sindaco di Brescia Emilio Del Bo-



Il Direttore del nostro giornale
Nicola Stivala
ha tagliato il traguardo degli 80 anni.
Gli auguriamo di cuore
Buon Compleanno.

**Il Presidente
La Segreteria**

no che ha ricordato come tanti uomini e donne della città e della provincia sono stati determinanti nella riconquista della libertà perduta. Non ha mancato di rilevare come sia stato fondamentale il ruolo di tanti sacerdoti e parroci di borgate cittadine e di minuscole contrade di montagna. *“Qui – ha affermato – si lottò per la liberazione, con spirito e slancio patriottico, ma non nazionalistico. Qui oggi si sente ancora il respiro di tanti che hanno assicurato la libertà e una lunga stagione di pace. Tocca a noi ora garantire ai nostri figli i grandi valori che i partigiani ci hanno lasciato”*.

Ezio Gulberti ha letto una lettera della partigiana Rosi Romelli, dispiaciuta di non essere presente per motivi di salute. Ha poi rivolto un saluto cordiale ai due partigiani presenti: Gino Boldini e Riccardo Peroni. I componenti dei cori

di Edolo, Breno e Borno che avevano brillantemente aperto l'incontro con “Fratelli d'Italia” ed egregiamente condecorato la santa Messa con il loro canto, mentre le autorità e il Vescovo provvedevano

a deporre una corona d'alloro davanti alla lapide che ricorda i partigiani caduti in Mortirolo, hanno concluso l'incontro con il canto di “Bella ciao”.

Eugenio Ferrari



La benedizione davanti al cippo in memoria dei caduti.

Il Panettone degli Alpini

Un'idea vincente

Avevamo dato notizia nel numero di agosto di questo giornale della proposta fatta dalla Sede nazionale dell'ANA di acquistare, in occasione del Natale, un panettone o pandoro a fini benefici.

La nostra Sezione aveva aderito subito e aveva previsto l'acquisto di 3.300 panettoni al costo di € 10,00.

Quella previsione è stata ampiamente superata e il “Panettone degli Alpini”, mentre andiamo in stampa, è stato richiesto da più di 7.000 persone. Un'idea vincente quindi che consentirà di devolvere parte del ricavato alla Sede Nazionale, che a sua volta lo trasferirà alla onlus Nikolajewka di Brescia, e alla nostra Protezione Civile.

Un grazie per l'impegno profuso nella raccolta delle richieste e nella distribuzione dei panettoni va al consigliere sezionale Umberto Bonomi e alla Segreteria.



Cambio al Comando del 5° Alpini

Il Col. Gualtieri sostituisce il Col. Cucchini



Il 6 settembre scorso ha avuto luogo presso la Caserma Menini - De Caroli di Vipiteno la cerimonia per il cambio del comandante del 5° Reggimento Alpini. Il Col. Ruggero Cucchini ha lasciato il comando al Col. Massimiliano Gualtieri. Hanno rappresentato la nostra Sezione il segretario del Consiglio Sezionale Ciro Ballardini, il presidente della Commissione Sport Gianni Morgani e il consigliere Sezionale e alfiere Giuseppe Martinelli, nella foto con il neo Comandante del 5° Col. Gualtieri (vicino a Morgani) e il Col. Cucchini. Della delegazione camuna ha fatto parte anche il consigliere Italo Minelli.

Museo Nazionale Storico degli Alpini

Sul Doss Trento anche i nostri volontari



I nostri sei volontari che hanno contribuito alla sistemazioni degli esterni del Museo.
Da sinistra: Dante Poetini, Giovanni Minelli, Augusto Tevini, Emilio Pedersoli, Antonio Seriola e Andrea Mondinini.

In occasione dell'Adunata Nazionale di Trento era stata posata la prima pietra dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento del Museo Nazionale Storico degli alpini sul Doss Trento e ci si era prefissati di terminare gli stessi in concomitanza dell'Adunata Nazionale del Centenario a Milano.

Così non è stato a causa del ritrovamento, nel sottosuolo delle aree interessate, di vestigia Longobarde che, irrimediabilmente, hanno rallentato i lavori.

Nonostante ciò lo scorso 13 ottobre si è potuto dare corso all'inaugurazione degli stessi con una bella e partecipata cerimonia che ha portato sul Doss una trentina di Vessilli ed oltre 150 gagliardetti giunti da ogni luogo d'Italia.

Dopo l'alza bandiera e la deposizione della corona nel Mausoleo intitolato a Cesare Battisti

i presenti hanno sfilato fino al Museo dove si sono tenute le allocuzioni ufficiali che hanno visto intervenire il Sindaco Alessandro Andreatta, il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti, il Presidente dell'Associazione Amici del Museo Roberto Bertuol, il Gen. di Divisione Massimo Scala Direttore della Direzione Lavori del Demanio Generale della Difesa, il Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Claudio Berto ed il Presidente dell'A.N.A. Sebastiano Favero.

La benedizione della rinnovata struttura è stata affida-

ta a Don Michele Mastropaolo.

Oltre alle imprese appaltatrici va menzionato il lavoro di centinaia di volontari alpini in congedo e tra questi, anche sei nostri soci, al quale va il plauso di tutta la sezione: Giovanni Minelli, Andrea Mondinini, Emilio Pedersoli, Dante Poetini, Antonio Seriola ed Augusto Tevini.

Da citare, infine, l'operato in questi anni del Gen. Stefano Bassot, vera anima pulsante del Museo che già ci accolse calorosamente durante un'indimenticabile visita sezionale nel 2005 e che vede avverato un sogno rimasto in gestazione decenni.

L'opera, dal punto di vista architettonico, è veramente apprezzabile ed attorno alla storica struttura di circa 300 mq. sono stati eretti padiglioni con enormi vetrate che hanno esteso la superficie utile a circa 1.200 mq.

Si attende ora la prossima primavera affinché il Museo venga allestito, sotto la guida del nuovo direttore Col. Giulio Lepore, e si possa visitare nella sua completezza.

Ciro Ballardini



Trento: una parziale veduta del Museo.

Gli alpini di Valdobbiadene hanno recuperato i luoghi della Grande Guerra

Alla Montagnola il cippo che ricorda Franco Tonolini



Valdobbiadene: Un momento della cerimonia di inaugurazione dei lavori alla Montagnola.

Il 29 settembre 2018, nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario della fine della Grande Guerra, la Sezione Alpini Vallecamonica, unitamente ai ragazzi delle scuole dei comprensori di Breno e Edolo, si erano recati in visita al Sacrario del Monte Grappa, dove è sepolto la MOVIM Angelo Tognali di Vione, ed alla Montagnola di Valdobbiadene dove 50 anni fa venne eretto un cippo alla memoria della MOVIM cap. Francesco Tonolini di Breno, ora sepolto al Sacrario del Tonale.



Col presidente nazionale Sebastiano Favero numerose altre autorità hanno preso parte alla cerimonia.

È stata per tutti i presenti una grande emozione visitare i luoghi dove fino agli ultimi giorni si combatté strenuamente. Grande emozione visitare il Sacrario del Grappa, e grandissima emozione recarsi sul luogo dove il 28 ottobre 1918 la Montagnola fu espugnata eroicamente dagli Alpini del Battaglione Stelvio, guidati dal capitano Tonolini, deceduto proprio quel giorno.

Gli Alpini di Valdobbiadene non si sono dimenticati di questi morti e soprattutto non si sono dimenticati della Medaglia d'Oro al Valor Militare, Francesco Tonolini ed in sua memoria hanno eretto un cippo. Francesco Tonolini, a cui è dedicato anche l'Istituto Comprensivo di Breno, è stato insignito della MOVIM, oggi appuntata sul Vessillo della Sezione Vallecamonica ma che appartiene a tutti, perché come tutte le 216 Medaglie appuntate sul Labaro, rappresentano un patrimonio, il nostro intriso di valori come la solidarietà, la memoria, il senso del dovere, l'amore per la montagna. Un patrimonio che tutti noi Alpini desideriamo trasmettere a chi verrà dopo di noi.

Gli Alpini di Valdobbiadene, Gruppo di Funer – Coldrove, hanno anche effettuato nel luogo un importante lavoro di recupero delle trincee, con la creazione di un anfiteatro ed il posizionamento di una cartellonistica illustrativa. Lavori che hanno permesso di riscoprire e far rivivere una delle tragiche battaglie simbolo nei giorni im-

mediatamente precedenti alla fine della Grande Guerra.

Il 9 giugno 2019 la Sezione Vallecamonica è stata invitata dalla Sezione di Valdobbiadene a partecipare all'inaugurazione di questi lavori. Il Presidente Sala e l'Alfiere Martinelli hanno partecipato alla manifestazione alla presenza di numerose autorità locali, del Presidente Nazionale Sebastiano Favero e dei rappresentanti delle Sezioni di Conegliano e Vittorio Veneto. Tante persone presenti, manifestazione particolarmente sentita dalla popolazione locale, in un luogo significativo dove è possibile capire il tragico scenario della battaglia del 28 ottobre 1918.

La nostra Sezione è stata accolta calorosamente, come se i presenti e soprattutto gli amici delle Sezioni Venete presenti avessero percepito che lì, in quel luogo, ci fosse una parte della Vallecamonica, con i suoi Alpini, con la sua storia, con la sua voglia di non dimenticare; tutti assieme abbiamo il dovere di custodire questi ricordi e queste emozioni che ci consentono di guardare avanti con tanta speranza, passione e impegno, di lavorare per la pace ricordando gli orrori della guerra.

Grazie alla Sezione di Valdobbiadene, al presidente Valentino Baron, al Gruppo di Funer – Coldrove, a tutti gli Alpini locali che ci aiutano a tener viva la memoria della nostra MOVIM Francesco Tonolini.

Mario Sala

Un ricordo di Luciano Viazzi

Fu ideatore e promotore dei Pellegrinaggi in Adamello



Luciano Viazzi al rifugio "Caduti dell'Adamello" durante il 2° Pellegrinaggio.

la pubblicazione "ADAMELLO 1963 – 2013 – 50 anni di memoria e di fratellanza", ha chiesto proprio a Luciano una sua testimonianza.

Dopo qualche iniziale reticenza, era nel suo carattere, accolse il pressante invito del curatore del libro Nicola Stivala e le sue pagine introduttive rimarranno nel tempo una preziosa cornice storica che impreziosisce il contenuto, ma soprattutto consente di avere la verità storica di come e perché gli "Adamellini", cioè coloro che la Guerra Bianca la combatterono veramente a quote proibitive, accettarono di vivere e far vivere ai più giovani alpini quel **Raduno**, sentito veramente come un **Pellegrinaggio**.

Nella Presentazione egli racconta infatti quanto fu difficile convincere quei reduci a prendere parte all'iniziativa di portare dei giovani a Cima Lagoscuro, al Corno di Cavento, al Passo Brizio, al Veneroco-

lo e ad altre cime dove tanti di loro avevano combattuto e difeso le posizioni, ma dove avevano anche visto la tragica fine di tanti amici.

Fu grazie all'intermediazione dell'adamellino e guida alpina **Sperandio Zani** che il progetto si potè concretizzare, e il 3 agosto 1963 giovani e vecchi iniziarono l'ascesa verso quei monti che, sono parole di Luciano, "incutevano ancora un sacro terrore ai valligiani e soltanto abili cacciatori, spinti dalle loro passioni, ne avevano percorso le pendici".

Grazie, Luciano, anche per il profondo legame di amicizia che ci hai donato e per il familiare rapporto che hai tenuto con noi ed in particolare col Gruppo di Temù che conserva con tanta cura molti tuoi preziosi ricordi. Gli alpini della Valle Camonica non ti dimenticheranno.

Nicola Stivala

Luciano Viazzi ci ha lasciati. La Sezione Ana di Valle Camonica ha voluto testimoniare, con la partecipazione del vessillo sezionele, di Ferruccio Minelli, Ciro Ballardini e Nicola Stivala al rito funebre tenutosi a Milano, la vicinanza e il cordoglio di tutti gli alpini alla moglie Anna Maria, ma anche esprimere la gratitudine per l'impegno e la passione posti da Luciano nel promuovere e sostenere la ormai storica iniziativa dei Pellegrinaggi in Adamello.

Quando poi la Sezione ha voluto ripercorrere, in occasione del 50 Pellegrinaggio, la narrazione di questo importante momento di memoria e di riflessione con



Milano: L'estremo saluto all'amico Luciano.

Darfo il Convegno su Teresio Olivelli

Al "Ribelle per amore" è intitolato l'Istituto ora "Olivelli - Putelli"



Ricorrerà il 30 maggio prossimo il 45° anniversario dell'intitolazione dell'Istituto "Olivelli", ora "Olivelli Putelli" in Darfo Boario Terme, alla medaglia d'oro al valor militare alla memoria del sottotenente di Artiglieria da Montagna Teresio Olivelli, deceduto nel campo di concentramento di Flossenbürg in seguito alle ferite riportate durante un pestaggio subito dalle guardie naziste, perché aveva difeso un suo sfortunato compagno di prigionia.

L'Istituto stesso, la Città di Darfo Boario Terme, le Fiamme Verdi di Brescia-Vallecamonica, la Sezione Ana Vallecamonica, i sindacati CGIL e CISL, l'Ecomuseo hanno dedicato un'intensa giornata di ricordo dell'intitolazione, voluta allora dai presidi Comensoli e Fontana; giornata che si è articolata su quattro significativi momenti.

Al mattino nell'Aula Magna dell'Istituto, gremita di studenti e rappresentanti delle associazioni sopra citate con le loro bandiere, tra cui il vessillo sezionale e i gagliardetti dei Gruppi di Darfo, Angone, Fucine, Valmadrera e Rino, si è tenuto un convegno di studi sulla figura di Teresio Olivelli. Dopo l'introduzione del dirigente scolastico prof. Floridia, hanno parlato mons. Tino Clementi, i proff. Roberto Tagliani e Anselmo Palini. Il primo ha ricordato l'Olivelli impegnato studente e fervente cattolico, il secondo il fondatore de "Il Ribelle" e il suo ruolo nelle Fiamme Verdi, il terzo l'appassionato fascista e l'accanito antifascista dopo la campagna di Russia, dove si rese personalmente conto della tragedia in cui Mussolini aveva trascinato l'Italia.



Il murale dell'artista darfense Rota Sperti.

Il prof. Palini ha poi risposto con chiarezza e abbondanza di particolari anche inediti alle numerose domande che alcuni studenti avevano preparato sul tema del convegno, che si è concluso con la lettura corale della Preghiera del Ribelle. È seguito nel cortile dell'Istituto, sotto una pioggia insistente, lo scoprimento del pannello dipinto dall'artista darfense Rota Sperti, raffigurante il volto di Olivelli, un libro, due larve umane in tenuta da prigionieri nei lager e con in evidenza le parole "Non posso lasciarli soli, vado con loro", che testimoniano nel profondo l'animo dell'uomo, a un anno dalla sua beatificazione. Sono seguite le allocuzioni civili del Sindaco di Darfo Boario Terme e di alcuni rappresentanti delle associazioni, presenti anche i sindaci di Cervo e di Mazza in Valtellina.

Il secondo momento si è svolto al cimitero di Darfo con l'alzabandiera presso il monumento al Ribelle, sul quale è scolpita la Preghiera scritta da Olivelli con sopra le parole "Libertà va cercando" di dantesca memoria...

Nella chiesa parrocchiale di Corna, ha avuto luogo la terza parte della giornata. Qui i Cori Vallecamonica e La Pineta, il quintetto di ot-

toni della Banda Cittadina di Darfo e l'attore Luciano Bertoli hanno intrattenuto il numeroso pubblico con musiche di Bach, testi di e su Olivelli, canti della prima e seconda guerra e quello composto dal maestro Giacomo Puritani su alcuni versi della Preghiera del Ribelle "Noi ti preghiamo/ sui monti ventosi e nelle catacombe della città/ noi ti preghiamo/ dal fondo delle prigioni sia in noi la pace che tu solo sai dare/ noi ti preghiamo/ Signore che porti la spada e la gioia/ ascolta la preghiera di noi, ribelli per amore/ Ti preghiamo".

La celebrazione della S. Messa, officiata da mons. Tino Clementi e dal parroco di Corna don Emanuele, e la donazione alla parrocchia di Corna di un quadro di Edoardo Nonelli, raffigurante il Beato hanno concluso la giornata, occasione di riflessione, di invito agli studenti ad essere ribelli alle convenzioni, alle violenze, alle sopraffazioni, ai pregiudizi, a ogni forma di ingiustizia e di disuguaglianza, di qualsiasi origine essa sia, e di preparazione alla celebrazione del 30 maggio del prossimo anno.

G. Franco Camossi



Darfo B.T.: I relatori, da sinistra, Anselmo Palini, mons. Tino Clementi e Roberto Tagliani.

Verbali del Consiglio Sezionale



05 Settembre 2019

Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

2 – 65° Anniversario tragedia del Gavia e 56° Pellegrinaggio in Adamello. Bilancio e considerazioni.

La cerimonia del Gavia quest'anno, a causa della chiusura della strada, si è tenuta a valle nei pressi di S. Apollonia. Buona la partecipazione di alpini e parenti delle vittime che nel pomeriggio, hanno avuto la possibilità di salire sul luogo della tragedia. Il Pellegrinaggio in Adamello ha riscosso un grande successo grazie anche al tempo che, nonostante le previsioni negative, ha tenuto e ci ha consentito di portare a termine le cerimonie. Ottimo il lavoro svolto dagli alpini dei tre gruppi presenti a Sonico ai quali va il plauso ed il ringraziamento unitamente a tutti coloro che hanno lavorato per la riuscita della manifestazione. 320 i pellegrini, 24 i vessilli presenti sabato in quota e 35 domenica a Sonico. 44 i nostri tagliardetti in quota e 58 domenica. Un particolare ringraziamento alla nostra Protezione Civile e alla Provincia di Trento per la disponibilità degli elicotteri.

3 – Raduno 2° Raggruppamento a Piacenza il 20 ottobre 2019

La sezione ipotizza di organizzare 3 pulman come lo scorso anno dando precedenza a coloro che si iscriveranno entro il termine stabilito.

4 – Panettone di Natale

Il Presidente torna su quanto precedentemente definito e deliberato ponendo l'accento sulla questione rimasta irrisolta e legata all'utilizzo della nostra quota che potrebbe essere destinata, come il resto, alla Cooperativa Nikolajewka di Brescia o, in alternativa, alla nostra Protezione Civile. Dopo discussione, *all'unanimità*, si decide di devolvere la nostra quota alla Protezione Civile per i servizi resi all'intera comunità valligiana ed anche nell'ottica di dare supporto agli eventuali campi scuola che si intendono organizzare.

5 – Assegnazione organizzazione 4° Adunata sezionale a settembre 2020

Il Presidente comunica che, entro il termine stabilito, sono pervenute due candidature: una da parte dei gruppi di Capo di Ponte, Cemmo e Pescarzo in occasione del centenario di fondazione del gruppo originario e l'altra dal gruppo di Vissonne-Monte Campione in occasione del ventesimo anniversario di fondazione del gruppo e cinquantesimo anniversario di costituzione del consorzio di Monte Campione.

Dopo discussione viene posta in votazione palese l'assegnazione che vede prevale-

re i gruppi di Capo di Ponte – Cemmo e Pescarzo con 14 voti a favore contro i 3 di Vissonne – Montecampione.

10 Ottobre 2019

1 - Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

2 – 4^a Adunata sezionale a Capo di Ponte 2020 – Inseediamento commissione organizzatrice

Dopo quanto deciso nell'ultimo consiglio, si deve dar corso all'inseediamento della Commissione. Ne fanno parte: il vice presidente di zona, il segretario sezionale, i consiglieri di zona, il consigliere responsabile della cultura, il responsabile del servizio d'ordine, i capi gruppo ed eventuali collaboratori.

3 – Ratifica iscrizioni nuovi soci ordinari, aggregati, amici degli alpini

Il Presidente legge il verbale della Giunta di Scrutinio riunitasi il 27.09.2019 e prende atto di 34 nuovi soci, 98 nuovi aggregati e 3 amici degli alpini. Il consiglio approva all'unanimità.

4 – Manifestazione del IV Novembre al Passo del Tonale

Alla luce di quanto fatto nelle ultime edizioni il programma si può ritenere consolidato tranne che per il pranzo in quanto è intenzione di tanti alpini proporre un cambiamento.

5 – Calendario manifestazioni sezionali del 2020

Le nostre manifestazioni del 2020 da inserire nel calendario nazionale sono: Nikolajewka il 26 Gennaio; Assemblea sezionale il 7 Marzo; Raduno al Montozzo il 27 Giugno; Pellegrinaggio in Adamello 24, 25 e 26 Luglio; Adunata Sezionale il 19 e 20 Settembre; Raduno al Passo del Tonale il 4 Novembre. Il consiglio approva all'unanimità. Il Presidente coglie l'occasione per comunicare altre date importanti per la nostra sezione e già in calendario: 17 Maggio; festa del centenario per il gruppo di Darfo B.T. nell'anniversario della morte di Don Turla; 5 Luglio: festa del centenario per il gruppo di Ponte di Legno; 6 Settembre: in occasione della festa dell'Intergruppo media valle, festa del centenario per il gruppo di Breno.

Calendario delle Manifestazioni 2019

NAZIONALI E SEZIONALI

26 Gennaio	77° Anniversario di Nikolajewka - Darfo B.T.
7 Marzo	Assemblea Sezionale dei Delegati - Breno
27 Giugno	Raduno Sezionale alle Trincee del Montozzo
24/25/26 Luglio	57° Pellegrinaggio in Adamello (organizz. Trento)
19/20 Settembre	Adunata Sezionale - Capo di Ponte
4 Novembre	Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate al Sacratio del Passo del Tonale

DEI GRUPPI

8 Marzo	Festa Gruppo di Berzo Inferiore - Intergruppo Valgrigna
19 Aprile	Festa Gruppo di Piancamuno - 55° di Fondazione
26 Aprile	Festa Gruppo di Cogno
3 Maggio	Festa Gruppo di Berzo Superiore - 55° di Fondazione
17 Maggio	Festa Gruppo di Darfo B.T. - 100° di Fondazione
28 Giugno	Festa Gruppo di Artoigne
5 Luglio	Festa Gruppo di Ponte di Legno - 100° di Fondazione
18/19 Luglio	Festa Gruppo di Vissonne - 20° di Fondazione
16 Agosto	Festa Gruppo di Cimbergo
6 Settembre	Festa Intergruppo media Valle - 100° di Fondazione
19/20 Settembre	Festa Gruppo di Capo di Ponte - Adunata Sezionale
15/16 Agosto	Festa Gruppo di Incudine
10 Agosto	Cevo Caserma Campello
23 Agosto	Festa Gruppo di Cevo

GRUPPO DI BIENNO

In Valdajone per ricordare e fare festa



Il momento della S. Messa.

Il 21 Luglio scorso, organizzata dal Gruppo Alpini di Bienna, in una giornata splendida piena di sole, si è celebrata la tradizionale festa della Valdajone.

Questa località e la ex colonia omonima ivi esistente, sono

state in passato la “culla estiva” di molte generazioni di bimbi e famiglie biennesi e non che vi trascorrevano le vacanze, ed è questo anche il motivo che vede, ogni anno, la popolazione di Bienna partecipare in buon numero a questa manifestazione per ricordare con la Santa Messa, le vittime della montagna e gli Alpini “andati avanti”. Come da programma, in mattinata, dopo la conclusione della tradizionale cronoscalata Bienna/Valdajone che ha visto la partecipazione di numerosi atleti, compreso il Sindaco dott. Massi-

mo Maugeri, che in poco più di un’ora hanno terminato la loro fatica, si è assistito rito religioso officiato dal Parroco di Bienna Mons. Giovanni Giacomelli, alla presenza di numerose persone e ai rappresentanti dei Gruppi Alpini di Calvisano ed Esine, con i loro gagliardetti.

Al termine, prima del “rancio alpino”, si è proceduto alle premiazioni degli atleti della citata cronoscalata. Nel pomeriggio, a conclusione della bella giornata festiva, a cura del locale Gruppo di Campolungo, si sono svolte le ormai tradizionali gare e giochi che hanno coinvolto giovani e meno giovani in leale, allegra e divertente competizione.

È stata una bella giornata di festa, di amicizia, di aggregazione e condivisione dei “Valori dell’Alpinità” che sono il cardine dell’attività dell’Associazione Nazionale Alpini.

Liborio Valenti

Rinnovo Capigruppo e Consigli Direttivi 2019

GRUPPO DI BORNO

Capogruppo
Vice Capogruppo
Segretario
Tesoriere
Alfiere
Consiglieri

Sanzogni Daniele

Re Luciano
Recami Vittorino
Isonni Basilio
Fedrighi Francesco
Avanzini Antonio, Bonariva Pierino, Fedrighi Battista, Gheza Giacomo, Miorini Giacomo, Martinelli Pietro, Rigali Paolo, Rivadossi Francesco

GRUPPO DI NIARDO

Capogruppo
Vice Capo Gruppo
Segretario
Consigliere

Giarelli Luigi

Duglia Mario
Pietroboni Guido Martino
Pietroboni Stefano

A TUTTI L'AUGURIO DI BUON LAVORO

Recuperati i manufatti della Caserma Campellio

Costruita nel 1915 fu in parte distrutta da una valanga che provocò 86 morti



Dopo quattro intense stagioni estive di lavoro (2015-2016-2017 e 2018), diciassette settimane d'impegno, sessanta persone coinvolte, tra volontari alpini e amici degli alpini dei gruppi ricompresi nel territorio dell'Unione dei Comuni della Valsaviore (gruppi alpini di Sello, Novelle, Grevo, Cedegolo, Demo, Berzo, Monte, Cevo, Savio, Ponte, Valle), per un totale di 5.672 ore di lavoro (Alpini n° 37 ore 3441 – Amici n° 24 ore 2231), l'intervento di recupero dei manufatti della Caserma Campellio, sita in Comune di Cevo, località conca d'Arno (quota 2026 mt. s.l.m.), può dirsi concluso.

Tale caserma, costruita nella primavera del 1915, venne utilizzata dalla fanteria e da truppe alpine durante tutto il periodo della Grande Guerra fino al termine della stessa. Durante la guerra la caserma fu colpita da una grave sciagura. Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campellio, s'abbatté su di essa, distruggendone un pezzo e trascinandolo giù verso il lago d'Arno. La valanga cadde nelle prime ore del pomeriggio, mentre nella caserma si stava provvedendo alla distribuzione della posta. Oltre 100 militari furono sommersi dalla massa nevosa. Purtroppo i più rimasero schiacciati o soffocati dalla neve: 86 furono i morti, una ventina i feriti.

Il 5 agosto 2019, su iniziativa del Museo della Guerra Bianca di Temù e del Comitato "Caserma Campellio" sul posto si è tenuta un'intensa e partecipata cerimonia di chiusura del cantiere e di ringraziamento per quanti in questi quattro anni hanno offerto la propria opera.

Più di trecento le persone presenti (salite a piedi o in elicottero), tra le quali tutti i volontari alpini che hanno lavorato, tre consiglieri sezionali, i sindaci dell'Unione dei Comuni della Valsaviore, il comandante della stazione carabinieri di Cevo.

Dopo l'alzabandiera, per la prima volta dopo quel tragico 3 aprile 1916, alla Caserma Campellio è stata celebrata una messa da parte di Don Battista Dassa. Tutt'intorno all'altare erano disposti i gagliardetti degli undici gruppi alpini della Valsaviore, più quelli di altri gruppi ed il vessillo della Sezione A.N.A. di Vallecarnonica. Dopo la cerimonia religiosa si sono tenuti gli interventi di Walter Belotti, Presidente del Museo della Guerra Bianca, che ha illustrato la storia della Caserma Campellio e del sottoscritto che ha ripercorso le tappe dell'intervento di recupero.

Al termine è stata scoperta una targa che riporta le motivazioni che in occasione del centenario della Prima guerra mondiale hanno mosso nel loro impegno



Numerosa la partecipazione alla cerimonia di chiusura del cantiere per il recupero dei resti della Caserma Campellio.

gli alpini della Valsaviore. Nella veste di Comitato che ha organizzato e guidato in questi anni l'opera di recupero, in quell'occasione abbiamo proposto agli alpini presenti che una cerimonia analoga venga organizzata ogni anno, così come abbiamo formulato l'auspicio che in quel luogo possa tenersi in futuro la cerimonia in quota di un Pellegrinaggio in Adamello.

Comitato "Caserma Campellio"
Mauro Bazzana



La targa che ricorda il tragico evento del 3 aprile 1916 (Foto di Ermanno Scotti).

i nostri Gruppi ricordano



**Gruppo di
Cogno**
Juri Francesetti
27.02.1976 – 27.08.2019



**Gruppo di
Grevo**
Stefano Maffeis
Reduce
12.06.1924 – 29.08.2019



**Gruppo di
Valle**
Costantino Bonomelli
30.09.1954 – 19.06.2019



**Gruppo di
Darfo**
Valentino Pezzotti
07.12.1941 – 18.09.2019



**Gruppo di
Angolo**
Silvestro Trotti
09.10.1930 – 08.09.2019



**Gruppo di
Gianico**
Pietro Mondini
30.05.1944 – 19.08.2019



**Gruppo di
Capo di Ponte**
Giovanni Rivetta
07.09.1932 – 28.09.2019



**Gruppo di
Incedine**
Luciano Cortini
Primo Capogruppo
12.02.1938 – 2.07.2019



**Gruppo di
Corteno Golgi**
Mario Angelo Patti
11.11.1964 – 18.09.2019



**Gruppo di
Sellero**
Vittorio Bressanelli
20.05.1941 – 26.10.2019



**Gruppo di
Piamborno**
Antonio Belotti
16.04.1948 – 02.10.2019



**Gruppo di
Piamborno**
Giacomo Ghiroldi
18.12.1944 – 29.09.2019

i nostri Gruppi ricordano



Gruppo di Pezzo
Sandro Cenini
09.03.1944 – 13.06.2019



Gruppo di Pescarzo di Breno
Francesco Taboni
Già capogruppo
15.02.1940 – 09.09.2019



Gruppo di Vissone
Duilio Ravelli
08.12.1963 – 14.10.2019



Gruppo di Pian Camuno
Mario Maggioni
07.04.1944 – 12.11.2019



Gruppo di Valle
Giovan Battista Bonomelli
08.10.1950 – 12.09.2019



Gruppo di Angolo Cevo
Vigilio Guizzardi
06.07.1946 – 17.09.2019



Gruppo di Pian Camuno
Giacinto Ziliani
03.04.1930 – 11.04.2019



Gruppo di Monno
Giovanni Pietroboni
28.08.19.05.2019



Gruppo di Pisogne
Silvio Tomasi
17.05.1935 – 16.11.2019



Gruppo di Bienno
Giulio Giacomelli
22.09.1950 – 19.11.2019



Gruppo di Sonico
Carlo Bornatici
06.10.1833 – 20.11.2019

87° di Fondazione del Gruppo Cividate-Malegno

La bella esperienza di una festa insieme



I gruppi di Cividate Camuno e Malegno hanno festeggiato il loro 87° anniversario di fondazione nei giorni 5 e 6 Ottobre.

Ancora una volta i numeri hanno evidenziato come sia stata giusta e lungimirante la scelta di unire le forze nel momento della festa e del ricordo che, annualmente, contraddistingue la vita di tutti i gruppi appartenenti alla nostra associazione.

Così facendo siamo riusciti ancora una volta a dar luogo ad una manifestazione dignitosa per la nostra grande Associazione, per tutti i nostri Caduti e per le medaglie d'oro delle quali si fregia il nostro Vessillo.

Nel programma della festa è



stato inserito, sabato, il triangolare di calcio riservato ai soci delle tre sezioni bresciane; la sfida a Cividate è stata vinta dai calciatori rappresentanti la sezione di Brescia, che si sono pure aggiudicati l'ambito trofeo marmoreo, al termine dei tre tornei disputatisi anche a Borgonato e Polpenazze.

A seguire la Santa Messa nel

la Chiesa Parrocchiale di Cividate Camuno con finale omaggio floreale alla Madonna posta all'esterno cara agli alpini locali.

Oltre 40 i gagliardetti presenti che, con il resto degli alpini e dei rappresentanti delle varie associazioni d'arma, sono partiti domenica in sfilata da Cividate alla volta di Malegno dove tutto si è concluso con la Santa Messa celebrata dal parroco don Giuseppe Stefini. Nel mezzo è stato onorato il tricolore ed i nostri Caduti pronunciandone i nomi ed è stato reso omaggio a Don Carlo Comensoli ed alle Fiamme Verdi.

I capi gruppo Gian Battista Troletti e Fausto Magri ed i Sindaci Cirillo Ballardini e Paolo



Cividate: Le squadre di Brescia, Salò e Valle Camonica che hanno disputato il triangolare di calcio vinto dalla squadra della Sezione di Brescia (maglia verde).

Erba hanno portato il loro saluto prima dell'intervento conclusivo del Presidente Mario Sala.

Ad allietare la cerimonia la Banda musicale A. Canossi di Malegno alla presenza di tanti ospiti fra i quali l'ex Presidente Giacomo Cappellini, il nuovo Comandante del distaccamento di Polizia Stradale di Darfo Pierangelo Mensi e la delegazione di alpini di Vernio-Prato, storico gruppo gemellato con Civate.

E per concludere pranzo l'Albergo "2 Magnolie" dove hanno trovato posto oltre 150 alpini, amici ed ospiti.



Ciro Ballardini

Civate: Il momento dell'omaggio floreale a Don Carlo Comensoli e alle Fiamme Verdi.

Luciano Viazzi è andato avanti

Ha scritto la storia della Guerra Bianca



Il 21 ottobre la notizia che non si vorrebbe mai ricevere: l'andare avanti di un alpino, ma stavolta si tratta di un amico, un uomo che nella sua vita ha fatto tutto all'insegna di quei valori morali che contraddistinguono noi alpini: Luciano Viazzi..

Ufficiale di complemento degli alpini, autore di numerosi volumi. Viazzi è stato uno dei primi studiosi, negli anni 60/70 della Prima Guerra Mondiale e ad essersi occupato della Guerra Bianca, cioè, dei combattimenti e dell'organizzazione militare in alta quota sul fronte italiano.

È stato presidente della "Società Storica della Guerra Bianca" e direttore della "Rassegna Alpina". Insieme a Renato Ceparo, che aveva una casa di produzione cinematografica, in oc-



Luciano Viazzi
Nizza Monferrato 22.05.1930
Milano 21 - 10 - 2019.

casione del centenario dalla fondazione del Corpo degli Alpini (1872), nel 1972, ha realizzato il

film sulla storia degli Alpini dal titolo "Penne Nere". Riuscì a recuperare delle vecchie uniformi e a girare delle scene del film in Val Camonica, in particolare a Edolo e sui Monticelli, utilizzando sci d'epoca e riproducendo la tecnica sciatoria di quei tempi.

Nel settembre del 1962 Viazzi pubblicò una lettera sull'Alpino per organizzare, in accordo con Sperandio Zani guida alpina e vecchio combattente, il 1° Raduno-Pellegrinaggio sui campi di battaglia della Guerra Bianca in Adamello. La proposta venne subito accolta con entusiasmo da un centinaio di alpini e alcuni ex combattenti della Guerra Bianca. Nel 1969 pubblicò il libro: "Il Capitano Sora l'eroico leggendario Alpino" e di comune accordo nel 2018 abbiamo scritto il libro

“Ristabilire la verità” con lo scopo di riabilitare la memoria del Colonnello Gennaro Sora, dopo le critiche diffamatorie di alcuni giornalisti. Anche per questo motivo grazie di cuore caro Luciano, per la tua preziosa collaborazione, e grazie a tua moglie Anna Maria per la gentile ospitalità che mi ha sempre riservato nei nostri frequenti incontri e per la stima e l’amicizia reciproca.

Il 24 novembre, ai funerali nella Chiesa Santa Maria Bianca della Misericordia (MI). Gli hanno reso omaggio una delegazione della Valle Camonica col vessillo sezionale, il capogruppo alpini di Temù Massimiliano Cattaneo con Damiano Zani, altri Gruppi e il già consigliere nazionale Ferruccio Minelli; presente anche una rappresentanza di Foresto Sperso con il vicepresidente sezionale

Giovanni Stabilini, Bruno Patelli e Valerio Zanchi. Nessuna rappresentanza, lo scrivo con rammarico, dell’Associazione Nazionale e dei Gruppi alpini locali.

Dopo il rito funebre, la salma è stata portata a Nizza Monferrato (AT), suo paese natale, per la tumulazione.

Valerio Zanchi

GRUPPO DI CANÈ

Il Circolo Ricreativo intitolato a Stefano Balzarini



Il 3 giugno del 2018 il Gruppo Alpini di Canè, ha inaugurato la nuova sede con annesso circolo ricreativo, alla presenza di tantissimi gagliardetti, autorità e di tutti i cittadini di Canè. Senza un particolare motivo, il circolo ricreativo, parecchio utilizzato, non è mai stato intitolato. Purtroppo nell’estate dello stesso anno un tragico incidente ha strappato alla nostra comunità uno dei nostri fiori più belli.

Stefano, nonostante la sua giovane età, aveva iniziato il suo cammino nel solco dell’alpinità che contraddistingue tutti noi montanari, alpini e non. Ha rappresentato nel suo breve percorso quei valori alpini di partecipazione civile, solidarietà e volontariato. Tutti noi lo ricordiamo indaffarato ad aiutarci nelle varie feste, nelle manifestazioni, in tutti gli eventi organizzati dalla nostra comunità, nella ristrutturazione della sede e nell’inaugurazione della stessa.

È pertanto stato naturale pensare a lui, è stato facile per il gruppo

alpini e amici degli alpini di Canè intitolargli il circolo ricreativo.

Il 13 agosto scorso, alla presenza del sindaco Mauro Testini, di Don Ermanno Magnolini, del generale Santo Chichi, del vice Sindaco Stefano Tomasi e con la commossa partecipazione dei cittadini di Canè, il papà Paolo, alpino iscritto al nostro Gruppo e la mamma Antonella, hanno tolto il tricolore che copriva la targa intitolando co-

si il nostro circolo ricreativo a Stefano Balzarini. La mesta cerimonia è proseguita con la benedizione della targa e del circolo ricreativo, seguita da un breve rinfresco che ha concluso una serata intensa di emozioni, di vicinanza e solidarietà. Anche in questa occasione gli alpini hanno dimostrato quei valori che da sempre ci caratterizzano in tutto il mondo.

Costantino Coatti



Canè: I genitori di Stefano scoprono la targa di intitolazione del Circolo al loro figliolo.

La Via Crucis in Val Moren

Opera degli alpini di Borno



Nel 2016 il Gruppo alpini di Borno inaugurò il crocifisso posto all'inizio del percorso che porta alla chiesetta della Val di Moren, luogo sacro, soprattutto per gli alpini del paese, che nel 2005 destinarono le fatiche e le poche risorse a edificare la caratteristica piccola chiesetta, tutta in pietra che, maestosa, domina tutto l'Altopiano del Sole. Lungo il tragitto che porta al Colle di San Fermo, rinomato per la fiaccolata dell'8 agosto, a metà percorso, appena lasciata la mal-

ga di Val di Moren, si inerpicava, sulla destra, una assai ripida salita che conduce proprio alla più alta chiesetta degli alpini.

Passando da lì, e fermandosi al crocifisso, magari per una preghiera, volgendo lo sguardo ai monti, si scorge la chiesetta alpina, e nasce subito una gran voglia di andarci. La salita però è veramente a forte pendenza, soprattutto nella parte terminale, tanto che agli ultimi metri, il pensiero va sempre al calvario di nostro Signore.

È stato proprio dopo la benedizione del crocifisso, che a Francesco Inversini venne l'idea di realizzare una Via Crucis, proprio lungo quell'irto pendio che porta alla chiesetta alpina, per lasciare un ulteriore segno a ricordo di chi ha perso la vita nei tragici eventi bellici che tanto hanno lasciato il segno negli alpini. Tutto il lavoro è stato portato avanti da alpini volontari, per il recupero del legname, il taglio in segheria, la formazione delle croci e la verniciatura. Ogni croce porta una targa col nome di una battaglia della prima e della seconda guerra mondiale col verso della canzone relativa che può essere ascoltata utilizzando l'apposito QR code.

L'inaugurazione

L'inaugurazione della Via Crucis è stata celebrata nella mattinata di domenica 25 agosto 2019, in una splendida giornata di sole e alla



Borno: Un momento della cerimonia.

presenza di numerosi alpini, bornesi amanti della montagna, ed anche villeggianti. Francesco Inversini ha introdotto spiegando le ragioni che hanno condotto alla realizzazione di questa nuova opera, e dedicando un breve riferimento a tutte quelle maestose montagne teatro dei due grandi conflitti del secolo scorso, e che sono state tragicamente bagnate dal sangue di migliaia dei nostri soldati. Sono seguiti la benedizione del curato Don Simone Ziliani e i saluti del sindaco di Borno Matteo Rivadossi. Dopo l'inaugurazione, i presenti si sono spostati alla più bassa lapide commemorativa dell'alpino Pierino Rivadossi, detto Carnera, che nel 1980 ha perso la vita in quel luogo, colto da un malore, proprio mentre saliva con gli amici a collocare la croce sulla vetta del Moren. Qui è stata celebrata, dal nostro curato, la S. Messa a suffragio.

Entrambe le cerimonie sono state condecorate dalle melodie del Coro Amici del Canto di Borno diretto dal maestro Tomaso Fenaroli. È doveroso ringraziare quanti hanno lavorato e si sono dedicati alla realizzazione dell'opera.

Aleandro Botticchio

Incontri

Passano gli anni e anche i ricordi più cari diventano sempre più flebili. Rimangono però vivi i volti di persone con cui si sono vissute importanti esperienze e quando capita di rivederli l'emozione prende.

È capitato così che dopo 53 anni il nostro consigliere sezione Aldo Pradella ha incontrato De Toni Ennio di Alta Villa Vicentina col quale nel 1966 ha svolto il CAR avanzato a Boves. Erano anche insieme nel Coro durante il giuramento a Cuneo. Certo non passeranno ancora tanti anni per altri incontri.



GRUPPO DI CEVO

Gruppo di Cevo in Festa

Uniti nel ricordo e nei valori alpini



Domenica 25 agosto 2019 il gruppo alpini di Cevo ha celebrato la festa annuale in ricordo dei soci andati avanti e dei caduti di tutte le guerre.

Alla cerimonia era presente il vessillo Sezionale accompagnato dal vice presidente vicario Emanuele Bondioni con una rappresentanza del consiglio direttivo, il Tenente Colonnello Davide Maghini ed il past-president Ferruccio Minelli con circa una trentina di gagliardetti camuni.

Ritrovo presso lo spazio feste per poi recarsi al monumen-



to della resistenza per l'alzabandiera accompagnati dalla Banda Comunale di Cevo. La sfilata procede per le vie del paese, dietro il gonfalone del comune, scortato dal sindaco Citroni e dall'amministrazione comunale con la presenza del comandante Antonio Tavano della stazione carabinieri Valsaviore, ci si reca in piazza degli alpini per omaggiare il V° reggimento alpini e successivamente al monumento in piazza della memoria per la deposizione di fiori al cippo.

Il corteo prosegue verso la chiesa parrocchiale di San Vigi-



lio per la Santa Messa presieduta da don Lorenzo che ringraziamo per le belle parole e che è stata occasione di benedizione del nuovo gagliardetto alla presenza della nostra madrina Lucia visibilmente emozionata. La funzione religiosa termina con la lettura della preghiera dell'alpino da parte del socio Abramo Monella e da qui ci siamo incamminati con lo stesso ordine di sfilamento verso il monumento dei caduti. Disposti per l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro si sono tenuti i discorsi del sindaco Silvio Citroni che ha ricordato il grande lavoro svolto dagli alpini di Cevo e della Valsaviore e non solo alla caserma Campellio con più di 5000 ore di lavoro, con l'auspicio che possa trovare futuro con la collaborazione di tutti. Commosso al ricordo dell'amico e capogruppo Gildo, ha augurato di proseguire nelle opere di aiuto alla comunità. Monella a nome del capogruppo Bazzana ringrazia tutti presenti e passa la parola al Tenente Colonnello Davide Maghini che ringrazia per il consueto invito a cui non può mancare, chiude le allocuzioni il vice presidente vicario Emanuele Bondioni che mette in risalto i valori alpini e sprona ad andare avanti, così ponendo fine alla cerimonia sulle note della Banda.

Dopo il rancio presso lo spazio feste, nel pomeriggio il località Musna si è svolta una Messa presso la chiesetta degli alpini celebrata da don Serafino.

Il gruppo alpini ringrazia tutte le persone che hanno contribuito e collaborato alla buona riuscita della festa ed augura un arrivederci all'anno prossimo.

Gruppo Alpini Cevo

Gruppo di Darfo: La tradizione della "mondolata"

Con gli ospiti della Fondazione Angelo Maj



Gli alpini di Darfo si sono resi protagonisti anche quest'anno di una lo-devole iniziativa a favore degli ospiti della Fondazione Angelo Maj: la mondolata.

Venerdì 18 ottobre alcuni nostri alpini si sono ritrovati per questa tradizionale iniziativa, suddividendosi i compiti operativi. Mentre Alberto e Michele cuocevano le castagne a Erbanno presso la casa generosamente messa a disposizione dalla vedova di un nostro alpino, Gino, andato avanti qualche anno fa, Francesco con la sua Panda trasportava le mondole alla Fondazione; Gianni, Simone, Gino, Pietro, Paolo e Franco aiutavano invece gli anziani a sbuciarle (e anche a mangiarle e Giuseppe e Bepi allietavano ambiente e tavolate con i bei canti di un tempo accompagnandosi con la fisarmonica. Ai loro canti si univano spesso le voci di "nonni e nonne" e dei loro famigliari. È stato un pomeriggio divertente e soddisfacente per tutti, operatori ed assistenti della Fondazione compresi. Un bel brindisi ha concluso questo incontro che certamente si ripeterà nei prossimi anni, grazie anche alla disponibilità della dirigenza della Fondazione.

G. Franco Camossi

Auguri!

Gli alpini del Gruppo di Nadro hanno voluto stringersi attorno alla loro madrina Federica Pietroboni in occasione del suo matrimonio con Franco Bruna. Alle loro espressioni di augurio, uniamo quelle della Redazione.



Artiglieri del Berghem si ritrovano dopo 56 anni

È frequente che durante le occasioni di particolari cerimonie o di festa si incontrino, dopo lunghi periodi, persone con cui si è vissuta l'esperienza del servizio militare. È capitato anche durante il Raduno annuale degli artiglieri da montagna del Gruppo Berghem de Sass tenutosi a Cazzago San Martino il 7 aprile scorso. Gli alpini di Pisogne Italo Romele e Chiari Giuseppe hanno potuto proprio qui abbracciare dopo più di mezzo secolo i loro commilitoni: Mondinelli Serafino, Laini Angelo, Tempini Davide, Felappi Valentino e Trotti Ivan. Non poteva mancare la foto di gruppo e la promessa di non lasciar trascorrere ancora tanto tempo senza rivedersi.



Scegli
TU

il **PUNTO ENERGIA**
più comodo per te

DARFO B.T.

Via Mario Rigamonti, 65

BRENO

Via Mazzini, 8

EDOLO

Via Marconi, 209



Cosa puoi fare nei Punti Energia?

ATTIVARE
Nuove utenze

**OTTENERE
INFORMAZIONI**
sulle Bollette

PAGARE
le Bollette
(NO Commissioni)

OPERARE
sui Contatori

COMUNICARE
l'Autolettura





FENENERGIA

SERVIZI ENERGETICI E FACILITY MANAGEMENT

Via Nazionale, 2B
25025 Piancogno (BS)
T +39 0364 458011
F +39 0364 458030
mail@fenenergia.com
www.fenenergia.com

Caserma Campellio



C'è voluto del tempo, ma gli alpini dei Gruppi della Valsaviore hanno avuto pazienza ed hanno superato ogni difficoltà pur di portare a termine il loro lodevole progetto di recupero di quanto ancora rimaneva della Caserma Campellio.

Era doveroso farlo soprattutto per fare memoria dei tanti soldati che rimasero vittima della valanga che il 3 aprile 1916 travolse parte dell'edificio mentre si distribuiva la posta.

I volontari che hanno recuperato questa importante testimonianza si augurano che ora non venga dimenticata.